

Redona, 23 maggio 2020.

Buona giornata!

Sto continuando la ripartenza. E, se da una parte si percepisce un po' di più di fiducia e di "normalità" incipiente, dall'altra, la richiesta di cautela nei movimenti per impedire un incremento dei contagi, le domande aperte attorno alla cura dei bambini e dei ragazzi, le preoccupazioni per la faticosa ripresa del lavoro e dell'economia, insieme con le altre questioni aperte circa i vissuti sociali e la politica rendono faticoso e preoccupato il momento che viviamo. Vorremmo viverlo, comunque, con fiducia: attenti a ciò che avviene, desiderosi di dare il nostro contributo al cammino di tutti in questi momenti. Ci piacerebbe come comunità e come territorio lavorare insieme, sia per sostenere i percorsi che stanno iniziando, sia per cercare di prenderci a cuore le situazioni di povertà e di disagio – come abbiamo cercato di fare anche durante i mesi precedenti -, sia nel tentativo di ripensare i vissuti, cercandone il senso.

Ci sentiamo sostenuti come comunità oltre che dall'aiuto fraterno anche e soprattutto dalla Parola e dal Pane che stanno al cuore del nostro cammino. Questo è sempre avvenuto, anche nei mesi scorsi, in realtà. In questi giorni la possibilità di celebrare insieme l'Eucaristia lo renderà più concreto e vivo, pur con le attenzioni che ci vengono richieste per la tutela ed il bene di tutti. Vorremmo vivere anche questa opportunità con serenità e nella pace. Senza per altro sentirci "obbligati" a questo: se non ce la sentiamo o facciamo fatica, possiamo intanto continuare a vivere la celebrazione dell'Eucaristia da lontano, con i mezzi che ci siamo abituati ad utilizzare in questi tempi. Sarebbe bello, comunque, - come dicevamo già - conservare in noi il sapore dell'attesa e del desiderio della fraternità vissuta e dell'Eucaristia celebrata insieme e, magari, riuscire a riscoprirne il gusto e la bellezza. E sarebbe bello riuscissimo ad aiutarci per vivere bene questo e magari anche per gestire i diversi servizi che verranno richiesti per la cura degli ambienti e per le modalità di abitare la chiesa.

Vorremmo, ancora, comunque, sentirci insieme in cammino, dentro l'orizzonte della Pasqua!

Don Gianangelo, don Gabriele, con don Giuseppe e Padre Salvatore